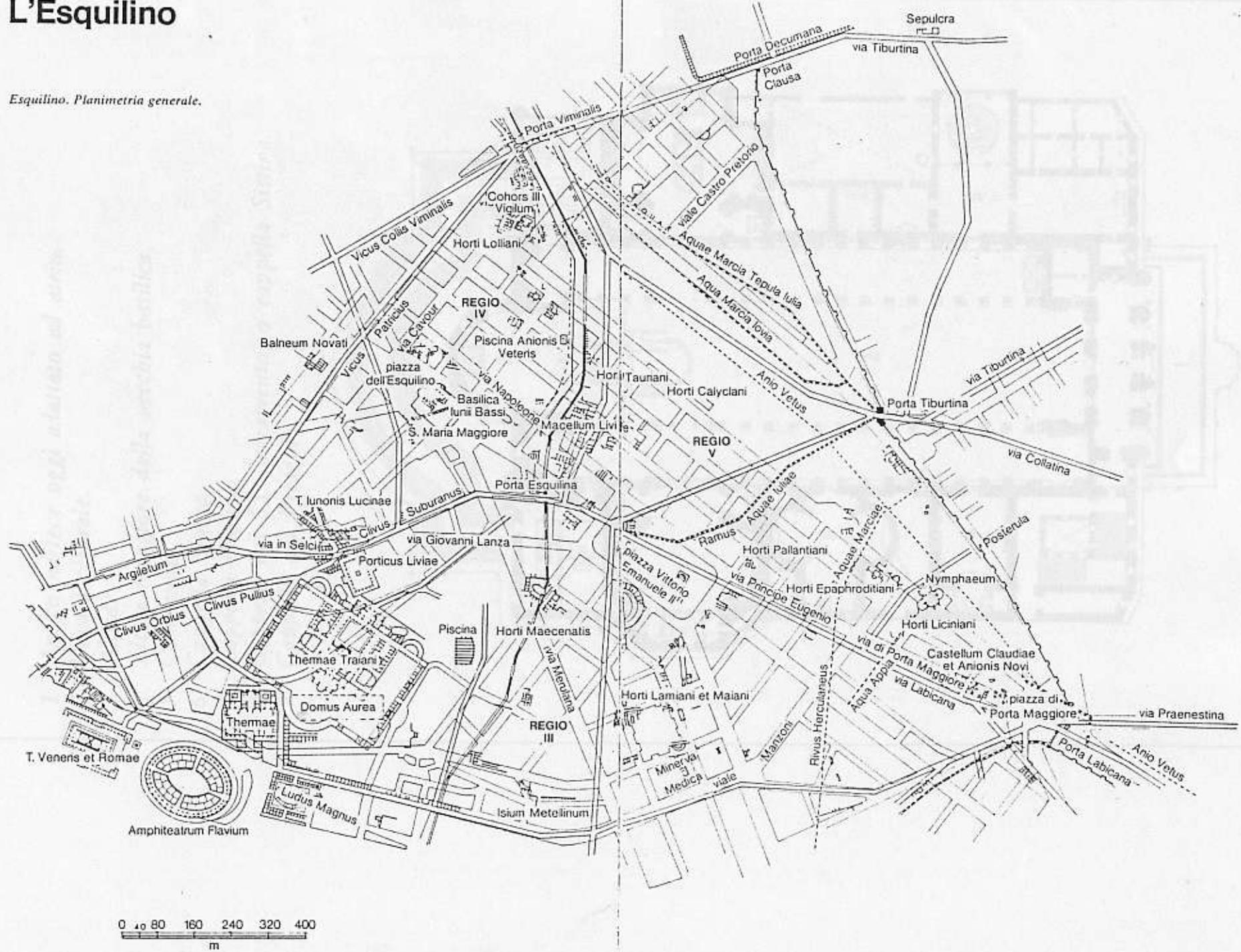


L'Esquilino

Esquilino. Planimetria generale.



 Pianta della basilica paleocristiana.

 Pianta della basilica attuale.

- 1 Antico nartece oggi adattato ad atrio.
- 2 Navata centrale.
- 3 Abside.
- 4 Altare maggiore della vecchia basilica.
- 5 Campanile.
- 6 Cappella Sforza.
- 7 Cappella Paolina.
- 8 Cappella del SS. Sacramento, o cappella Sistina.
- 9 Cappella del Presepio.

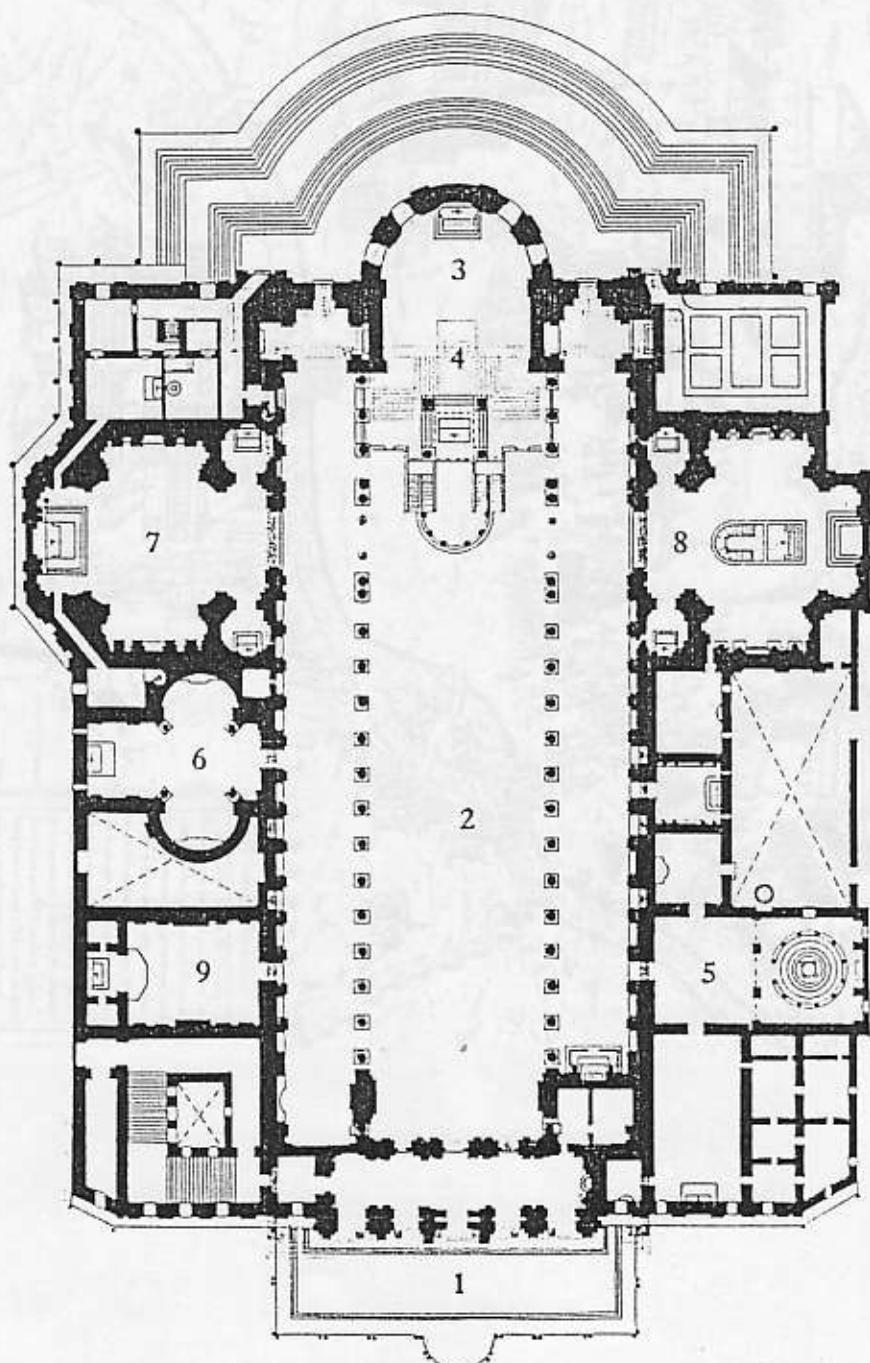




Fig. 167. Antonio Lafréry, 1575, *Le sette chiese di Roma*. Incisione in occasione del giubileo del 1575. Tutte le basiliche sono qui dettagliatamente raffigurate nell'aspetto che avevano prima delle radicali trasformazioni alla fine del Cinquecento e nel Seicento.



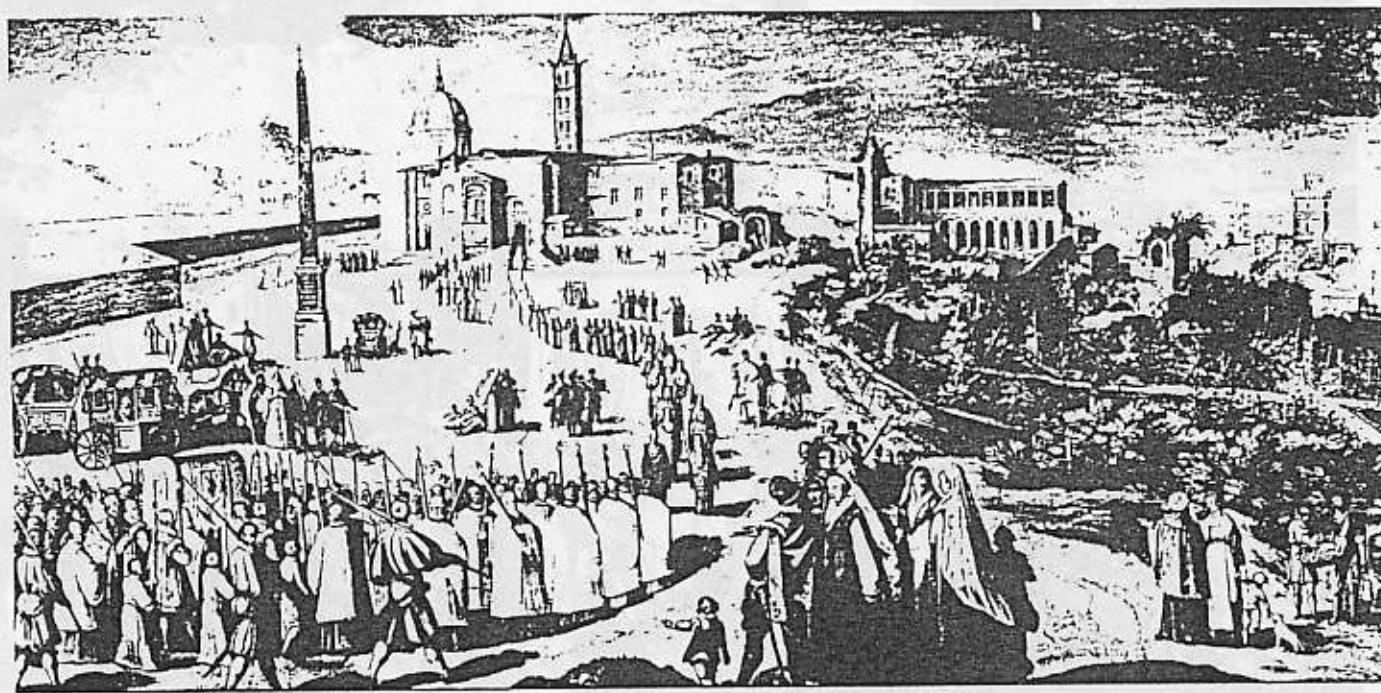


Fig. 219. Il trasporto del corpo di Pio v (affresco nella Biblioteca Vaticana, 1587-89). Pio v, protettore di Sisto v, viene sepolto nella cappella che

Fontana ha costruito per disposizione del papa e di cui si vede la cupola sulla sinistra. A destra, altri fabbricati sono addossati alla basilica e le

logge del palazzo del Patriarca dominano il paesaggio della città, lontana e sovrastante. Sulla sinistra l'obelisco e il muro della villa di Sisto v.

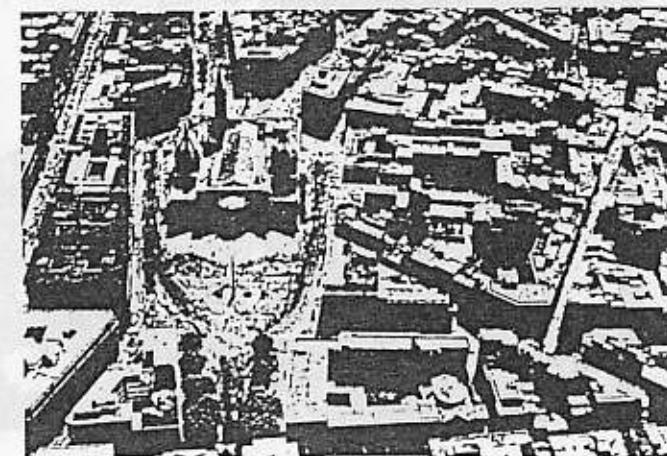
Fig. 220 (sotto, a sinistra). L'abside di S. Maria Maggiore prima dell'urbanizzazione del secolo scorso; a sinistra il muro di cinta della villa Peretti.

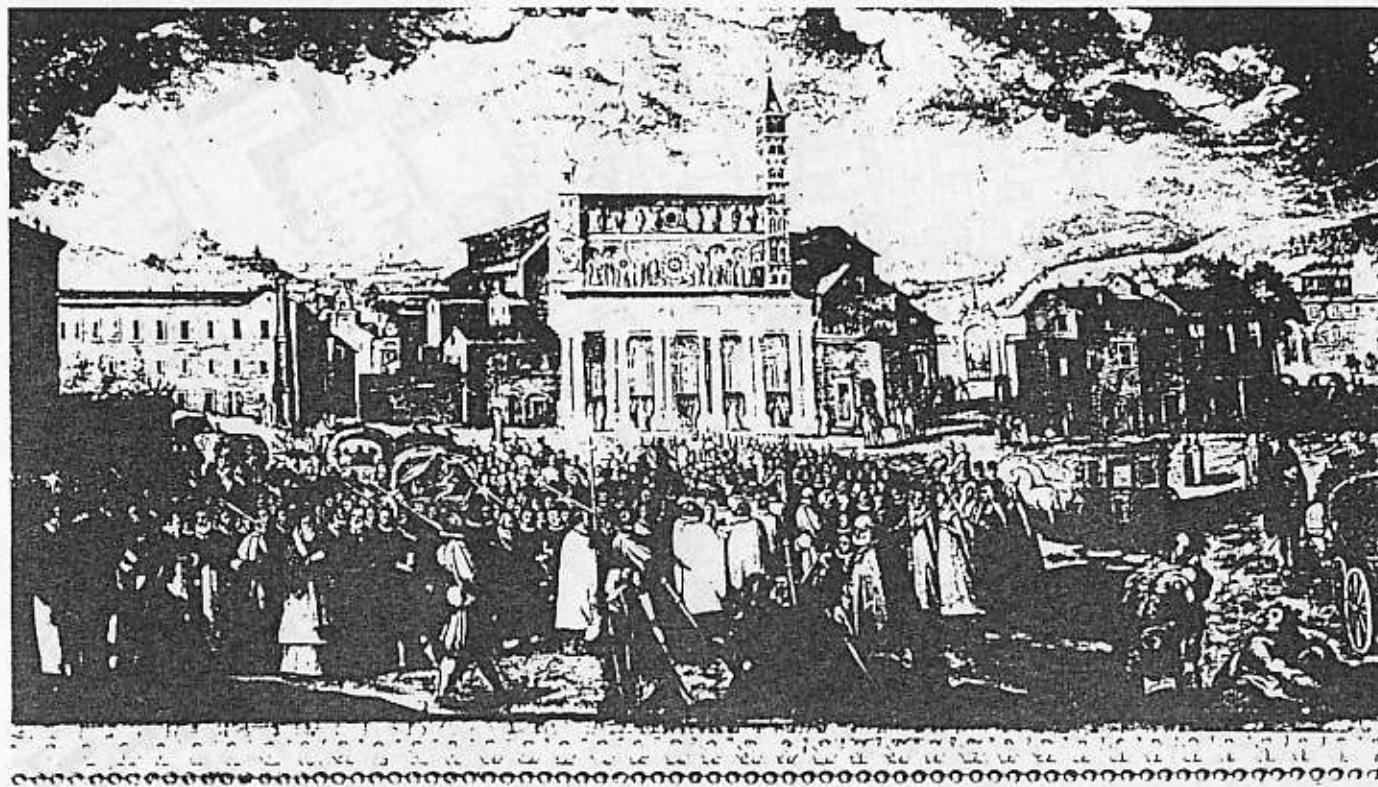
Fig. 221 (sotto, a destra). S. Maria Maggiore al centro dell'Esquilino. Si nota l'inclinazione tra l'asse della basilica e quello della strada Felice.

Fig. 222 (a fronte, in alto). S. Maria Maggiore da via Merulana: quando la strada fu costruita non esisteva la facciata del Fuga e quindi la facciata

della basilica era al centro della via, in corrispondenza della cupola della cappella Sistina. Sempre deviato dagli assi viari invece il campanile.

Fig. 223 (a fronte, in basso). Veduta aerea sull'asse di via Panisperna.





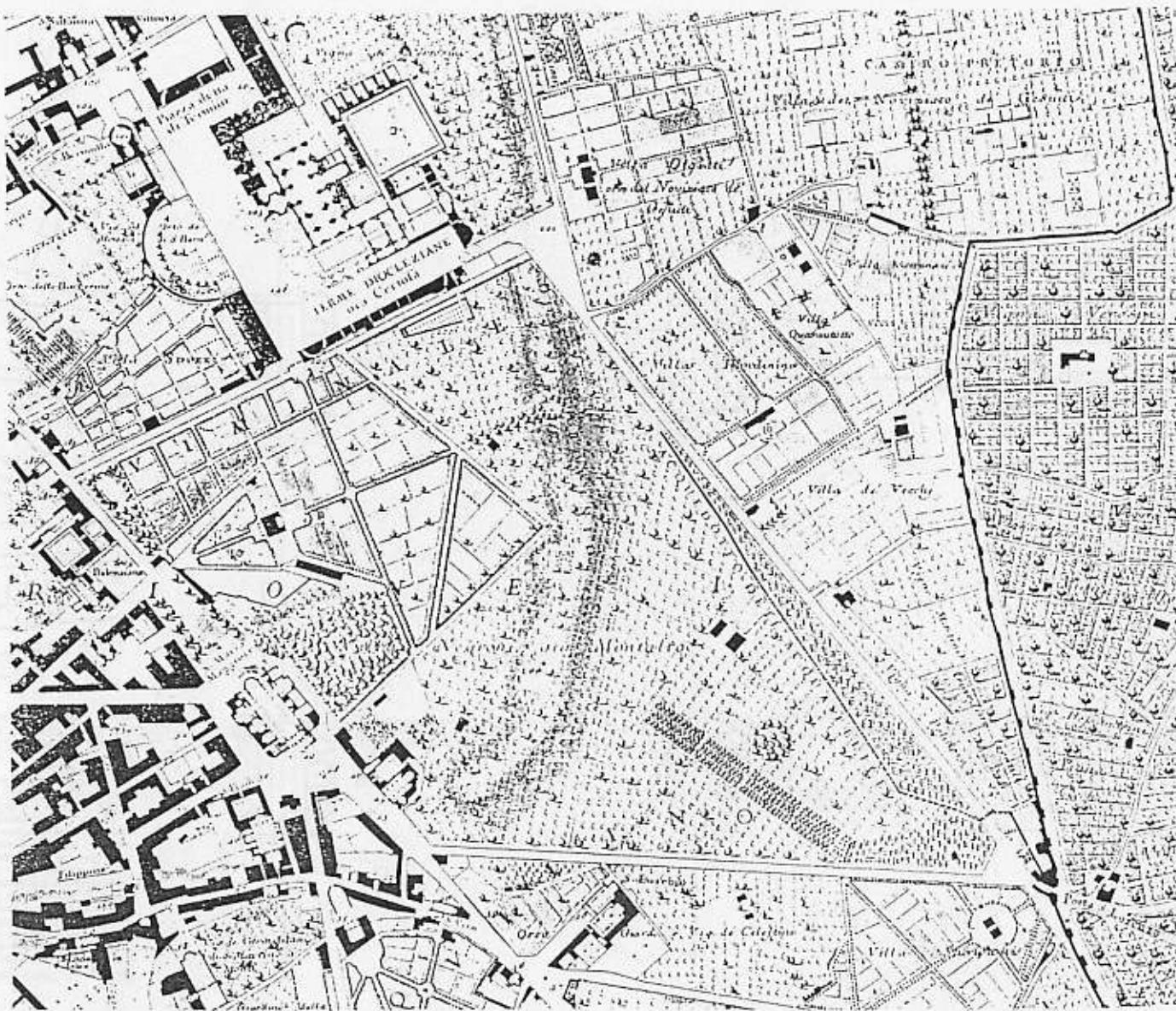


Fig. 172. La villa e le vigne di Sisto v nella pianta di G. B. Nolli (1748) (cfr. fig. 346), quando dai Peretti era passata ai Savelli-Peretti e poi da questi venduta ai Negroni. Si noti attraverso le vigne il rilevato dell'aggettore repubblicano che non si riscontra invece nelle altre precedenti raffigurazioni della villa. In alto, accanto ai palazzi presso le terme, si vede il trapezoidale edificio della «botte di Termi».

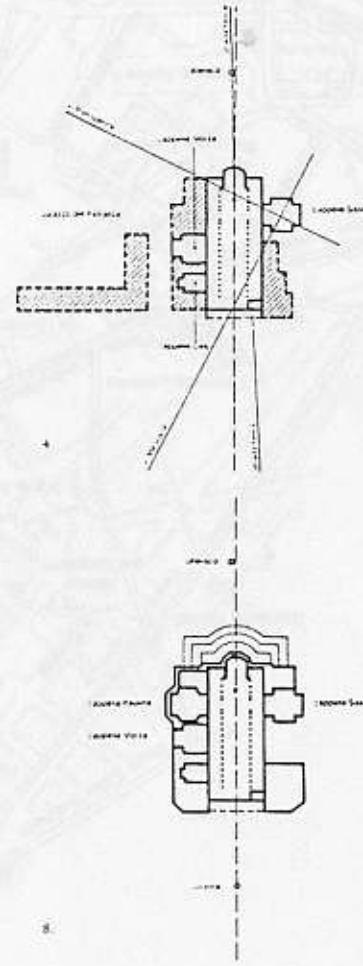
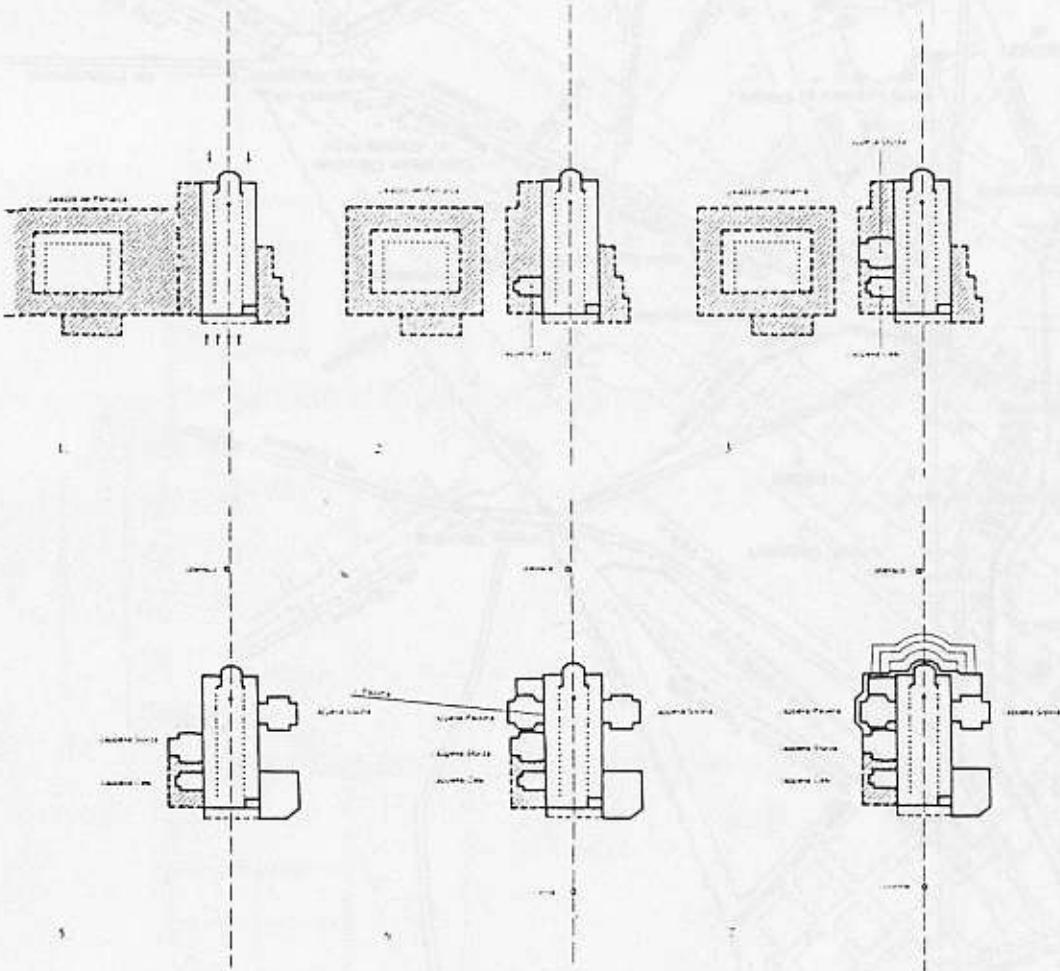


Fig. 218. S. Maria Maggiore, schemi delle successive aggiunte e trasformazioni.

1. — La basilica paleocristiana col palazzo del Patriarcia agli inizi del Cinquecento.
2. — Nel 1510 Guidetto Guidetti costruisce la cappella Cesi sul lato sinistro. Un via è aperto tra il palazzo e la basilica.
3. — Dopo il 1564 Michelangelo e Giacomo Della Porta costruiscono la cappella Sistina.
4. — Nel 1585 Domenico Fontana costruisce sul lato destro la cappella Sistina, destra a ricevere le spoglie di Pio V e di Sisto V. La cupola nasce come degli anni delle vie Merulana e Panisperna. Viene demolita parte del palazzo del Patriarcia. Un obelisco viene innalzato sull'asse della strada Felice, dietro l'abside.
5. — Nel 1605 Flaminio Ponzio costruisce un palazzo sulla destra della facciata, sfondando le case preesistenti. Il palazzo ospita le funzioni del vecchio palazzo del Patriarcia completamente distrutto. Anche le ultime case attaccate all'abside sono abbattute.
6. — Nel 1611 Flaminio Ponzio costruisce la cappella Paulina, destinata a ricevere spoglie di Paolo V e di Clemente VIII, simmetrica della cappella Sistina. La cappella si colloca sulla via Paolina. Viene eretta una colonna sull'asse della facciata.
7. — Nel 1673 Carlo Rainaldi ricostruisce l'abside unificando le frunze ovate delle cappelle Sistina e Paulina.
8. — Tra il 1721 e il 1743 Ferdinando Fuga costruisce a fini della facciata un podio simmetrico di quello di F. Ponzio, completando la unificazione della facciata mettendo in comunicazione le due cappelle.
9. — Tra il 1743 e il 1750 Fuga costruisce una nuova facciata dinanzi a quella precedente. Negli ultimi decenni del XIX secolo tutta l'area intorno è edificata.

